



*Diospyros kaki*  
**KAKI**

### **Istituto Alberghiero Trastevere**

Gli studenti dell'Istituto Alberghiero sono stati molto attivi a Lucoli nel periodo post sisma grazie alla sensibilità dei loro insegnanti.

Fecero una donazione all'Associazione NoiXLucoli per il Giardino della Memoria nel momento della sua realizzazione.

Ringraziamo gli (ormai ex) alunni ed i loro insegnanti.

freddo di Lucoli anche se è l'ultimo a fiorire e l'ultimo a perdere le foglie. Il kaki è lento nel partire, ci vogliono 3-4 anni per avere la fruttificazione, ma da adulto è un albero generoso che arriva a produrre anche 2 o 3 q.li di frutti da un solo esemplare, se allevato in condizioni ottimali e ben concimato a fine inverno con prodotti organici (pellet di stallatico). Teme le gelate primaverili e la siccità, perché le radici del kaki sono molto sensibili alla carenza idrica; occorre quindi che il suolo sia fertile, fresco e regolarmente inumidito, evitando il ristagno idrico.



Il KAKI è una specie originaria della Cina ma molto diffusa soprattutto in Giappone, dove viene coltivata da secoli su vasta scala. In Giappone il frutto è particolarmente amato e ha assunto anche una valenza simbolica di vita e di rinnovamento: l'unico albero sopravvissuto all'atomica sganciata su Nagasaki, nell'agosto del 1945, è un albero di kaki. Non è certo un albero appartenente alla biodiversità appenninica ma ci sembrava una cultivar che potesse dare un messaggio di forte speranza dopo un terremoto. Questo albero cresce senza difficoltà con un'adattabilità sorprendente, e sembra amare il